

TELEGIORNALE

La Polonia:

terra di fede e testimonianza
storica, alla scoperta delle origini
di Papa Giovanni Paolo II
22 - 27 Agosto 2005



Continue senza stancarvi il cammino intrapreso per essere dovunque testimoni della croce gloriosa di Cristo. Non abbiate paura! La gioia del Signore, crocifisso e risorto, sia la vostra forza, e Maria santissima sia sempre al vostro fianco.

L'avventura della gita in Polonia, per qualcuno, è iniziata alla fine di luglio; la nostra cara barista Enza si è presentata in Commissariato con tutti i documenti in regola per fare il passaporto al figlio Mirco, ma negli uffici imolesi ha trovato il primo intoppo.

I tre addetti all'ufficio passaporti sono tutti in ferie e la sbalordita Enza viene invitata ad andare direttamente a Bologna in quanto là "Glielo danno subito". A Bologna trova la comprensione degli addetti ai passaporti che glielo consegneranno verso la fine di agosto.

A questo punto Enza si ripresenta negli uffici imolesi sollevando un tale polverone (stanno ancora spazzando) che dopo due giorni può ritirare il suo passaporto (comunque sempre a Bologna).

LUNEDI' 22 AGOSTO 2005

Finalmente si parte e qui ci attende il primo divieto: Schumacher e Barrichello, i nostri due autisti, sono rigorosissimi con i nostri zainetti e per la paura che noi ce li portiamo in corriera hanno posizionato il metal-detector all'ingresso del pullman, ma le nostre donne sono riuscite comunque a portarseli dietro nascondendoli nei posti più impensati.



Questi sono gli autisti che Claudio ha scelto per la gita del prossimo anno: in quanti saliremo sul pullman?? In 18, in 22, oppure in 40?

Questo pullman è dotato di una cucina ristretta e la nostra cara "azdora" ha portato un cesto di uova e qualche quintale di farina per fare i suoi famosi tortelli (che nessuno ha mai sentito perché Rosalia non ci ha mai invitati a casa sua a mangiare) da scambiare con i cuochi dell'albergo al posto di qualche barattolo da un chilo di buon gelato. Si avvia la notte e qualcuno comincia a dormire, qualcun altro telefona e qualcun altro tiene le gambe a SBINDLO'. Il nostro caro Claudio è controllato telefonicamente dalla moglie che, stanca di tutte le guide che gli ronzano attorno, gli ha anche sguinzagliato due guardie del corpo (Luca e Michele) che con una scusa o l'altra non lo perdono mai di vista soprattutto interessati dalla ricompensa di Gabi:
per Luca 22 ore di lezione di tedesco;
per Michele 22 ore consecutive su un pullman.
Don Carlo, pensando di dormire meglio, si infila il cuscinetto al collo e non sappiamo se ha dormito bene ma sappiamo e abbiamo visto che non riusciva più a toglierlo.



Ecco le famose guardie del corpo di Claudio: come noterete stanno marcando il loro protetto tenendolo anche molto ben stretto in quanto sta tentando di scappare a gambe levate...

MARTEDI' 23 AGOSTO 2005

E' l'alba, qualcuno ha dormito poco e vedendo le prime luci si prepara: è Sebastiano che credendo di essere ancora a Ponte Santo percorre il corridoio della corriera dicendo a tutti: "Vado al forno a prendere il pane, vi serve qualcosa che ve lo compro io e ve lo porto?". C'è comunque anche chi non ha dormito e ha guardato tutto il panorama (non sappiamo bene cosa ha visto in quanto era buio pesto...) Cara Rosalia dicci cosa hai visto sulla via...

Arrivati alla dogana slovacca qualche gitante ha dato i numeri: Sebastiano ha iniziato a fare il saluto alla Mussolini e Rosalia ha scambiato la poliziotta per la nostra guida Carolina. Entriamo in Polonia accorgendoci che il confine è interminabile e la fame comincia a fare le prime vittime: Rosalia, per frenare i morsi della fame, comincia a bere e bevi, bevi non si accorge di aver già tracannato quattro cartoni di acqua. Gira, gira e gira e non riusciamo mai a capire quanti chilometri mancano all'arrivo e finalmente ci dicono che mancano 22 Km anche se qualcuno legge i limiti orari di velocità scambiandoli per la distanza. Dopo una lunga, buia e dolorosa via Crucis arriviamo al castello delle fate: il nostro bellissimo albergo con ascensore panoramico. L'entusiasmo è alle stelle per questa meraviglia tanto che Sebastiano e sua moglie saliti sull'ascensore sbagliano piano e si ritrovano in cantina.



Finalmente una boccata d'aria per Sebastiano e la moglie finiti per errore in una buia e sotterranea cantina dell'hotel. La moglie di Sebastiano ha una grande e piena borsa a tracolla: sapete cosa c'è dentro? Il pane comprato alle 5:00 del mattino oramai diventato secco e alcune bottiglie di vino recuperate in cantina durante la loro privata escursione serale.

Intanto al piano di sopra c'è Annette la cerbiattona che sta facendo gli occhi dolci a Marco che ricambia con un inchino. Si riparte per la visita a Wadowice paese natale di Papa Wojtyla e la difficoltà sta nel raggiungerlo sotto la pioggia; fortunatamente abbiamo la nostra Nilla Pizzi che con i suoi acuti non ci fa sentire la stanchezza e ci fa credere di essere a Sanremo (cioè molto vicini a casa nostra). Dopo lungo peregrinare sperduti sotto la pioggia e nel buio più totale siamo pronti per la cena ma la stanchezza è alle stelle e qualcuno scambia la tessera della Coop per la tessera apri porta. Si scende a cena ma un gruppo di donne, vuoi per le gambe gonfie, vuoi per aver spinto un tasto sbagliato rimangono bloccate nell'ascensore panoramico: è il panico totale, si appannano i vetri dell'ascensore, tutte si guardano ma nessuno apre la bocca mentre viene allertata la protezione civile, la guardia medica e d il soccorso alpino. Poi miracolosamente l'ascensore riparte e le intrappolate riescono a uscire dal loro incubo: a questo punto serve solo un aspiratore per eliminare il laghetto di acqua che si era formato in ascensore. A tarda serata troviamo la solita bisca clandestina composta da un mazzo di carte truccate, da Don Carlo, Raffaele, Flavia e Alda. Visto che Don Carlo era impegnato a giocare, i suoi cari chierichetti si davano alla pazza gioia scorazzando per tutto l'albergo in cerca della stanza di Annette, ma, fortunatamente non l'hanno trovata.



" O sole mio...
... son tutte mie."

MERCOLEDI' 24 AGOSTO 2005

Mattinata molto piovosa e appetitosa e per tranquillizzare il gruppo Don Carlo dà le previsioni del tempo: Romania allagata, Slovacchia dispersa, Germania irraggiungibile e Austria scomparsa. A questo punto siamo molto più tranquilli soprattutto scoprendo che Don Carlo sta inviando il suo testamento spirituale a Ponte Santo e nell'enfasi di leggerlo non si accorge che ha sbagliato chierichetto: anziché dare il breviario in mano a Pier Paolo lo ha dato a Paola (trattasi di un errore dovuto al grande momento di preghiera). Arrivo ad Auschwitz con il gruppo molto composto, ordinato e silenzioso: solo quando Claudio ha contato le pecore la solita pecora nera, anziché stare in fila, ha preso la scorciatoia. Non vogliamo dilungarci nel racconto sulla visita ai campi di concentramento e annientamento in quanto nessuno di noi può descrivere quanto abbiamo visto ed ognuno di noi porterà nel cuore e nella mente ciò che è stato in modo tale da ricordare sempre e da non dimenticare mai.



" Non può esserci pace nella casa comune di questo mondo, se anche uno solo dei popoli, fosse pure il più piccolo, venisse dimenticato o addirittura escluso." (Giovanni Paolo II)

Partenza per il santuario della Madonna nera dove, sotto la minaccia delle suore, Don Carlo è stato costretto a celebrare la Santa Messa in tempi record. Molta devozione e commozione nel nostro gruppo per essere riusciti a contemplare, anche se per pochi attimi, la meravigliosa Madonna nera. Shopping a tempo di record: Raffaele vuole fare acquisti ma la porta è chiusa e come una scimmia si piazza davanti alla vetrina e comincia a gesticolare: voglio quello, quell'altro e questo qui. Intanto all'interno si sta consumando un altro piccolo dramma: Rosalia si presenta alla cassa con il bidoncino che solitamente usa per dare da mangiare ai polli, pieno di monetine ma questa volta non riesce a farsi capire e purtroppo esce sconsolata con il suo bidoncino tra le mani.

Rientro in hotel a 5 stelle ma in qualche camera ci sono stati dei problemi: nella camera delle Tinti hanno tolto il terzo letto al posto del quale hanno messo la taglia e cuci, nella camera di Paola e Rosalia si sono riscontrati grossi problemi idraulici: aprendo la doccia si è assistito ad uno scroscio talmente violento da inzuppare tutti i bei capelli biondi di Rosalia.



La Madonna nera di Czestochowa

In Maria si realizza pienamente il Vangelo. Ella è la prima cristiana, annuncio e dono di Cristo figlio suo, pienezza delle beatitudini, immagine perfetta del discepolo di Gesù.

(Giovanni Paolo II)

Serata a sorpresa in una birreria polacca offerta da Carolina a Marco con buffet. E qui si è scatenato il finimondo. Serata musicale con la famiglia DIETA CLINICA con strani strumenti: matterello gigante, canna per dare i ragni nel soffitto, orso bruno. Le danze sono state aperte da Luisa che ha ballato la tarantella e subito seguita da tutto lo staff di via Venturini (per i non imolesi trattasi della casa di riposo per anziani).

Dorotea si è scatenata come una trottola sempre però con il monitor in contatto diretto con il reparto di cardiologia dell'ospedale di Imola. Sebastiano si è buttato nella mischia sotto gli occhi minacciosi della moglie; dopo qualche bottiglia di birra anche i due senza moglie al seguito e cioè Pierino e Raffaele si sono scatenati e come al solito succede, quando non ci sono i gatti i topi ballano, bevono e addirittura cantano. Segni particolari scoperti durante la serata: la messa in piega di Rosalia simile alle cascate del Niagara, la maglia pieni di luccicanti paillettes di Carmelina, qualche protesi ed alcune dentiere ritrovate sul pavimento dove si ballava.



Come noterete Pierino e Raffaele sono molto dispiaciuti perché le loro mogli sono rimaste a casa. Nei loro occhi e nei loro sguardi si nota tutta la disperazione nel trovarsi in un paese lontano soli e abbandonati...



Il nostro caro Emilio è riuscito ad acchiappare due ragazzine polacche e al momento della foto... sorpresa... non hanno baciato Emilio ma si sono bacciate tra di loro; Clara, a nostra insaputa, si è messa a parlare il polacco ma non abbiamo capito con chi parlava e cosa stesse dicendo. Finalmente si svegliano anche i nostri giovani, si danno alle danze e Sara tenta un gemellaggio con Martin il giovane musicista. Gran finale con Romagna mia e sole mio e siamo talmente stanchi e stonati che saltano tutte le corde degli strumenti.



Mentre Don Carlo si metteva in posa con i musicisti...



... guardate i suoi ragazzi quante bottiglie si stavano scolando...

GIOVEDI' 25 AGOSTO 2005

Partenza per Cracovia e il viaggio si presenta alquanto difficoltoso a causa delle forti piogge e troviamo acqua da tutte le parti. Vedendo tutta questa acqua più tutto ciò che avevano bevuto la sera prima le nostre donne hanno reclamato a gran voce il bagno e, guarda caso, vicino alla toilette abbiamo trovato la solita cabina telefonica. Ad un certo punto il telefono ha iniziato a squillare e, come sempre succede, è la Gianna che vuole parlare con noi: quest'anno è toccato a Pia che, ritirate le sue gambe a sbindlò, si è precipitata al telefono... Ciao Gianna... ciao Gianna... ma troppo tardi si è accorta che il telefono era muto. È uno scherzetto che funziona sempre dato che Rosalia, pensando di averla scampata all'autogrill, ci è ricaduta nuovamente in corriera. Finalmente ci troviamo a Cracovia ed il pullman non riesce a muoversi ma noi riusciamo a vedere Elisabetta dalla chioma multicolore che ci sta aspettando. Allora il nostro Claudio, galante come sempre, si precipita fuori dal pullman per ricevere la guida ma stavolta sbaglia strada: di questo inaspettato errore ne approfitta Marco che, intuendo da dove arriverà Elisabetta, le va incontro accogliendola con tutti gli onori che si riservano ad una principessa.



La campana
Sigismondo.
Avete toccato il
baticchio??
Perché?
Forse perché lo
toccavano tutti?
Forse perché
porta fortuna?
Forse perché la
fortuna ci ha
aiutati ad
arrivare lassù.

Visita alla città e corsa agli acquisti: borse, borsine, borsoni e qualcuno ha persino comprato l'urna cineraria (ha sempre le ceneri del gatto da sistemare). Giro turistico in trenino con l'assicurazione che nella zona non c'erano scimmie libere. Ci precipitiamo sui quattro vagoni disponibili sicuri di non stancarci e di essere al riparo da qualsiasi incidente. Il nostro Emilio Fede sta impartendo la benedizione quando il suo vagone viene improvvisamente tamponato e lui e la Lea sono rapidissimi ad alzare le gambe con grande risata da parte degli altri viaggiatori che non sospettavano certamente quello che li aspettava.

Il trenino dove era salito Claudio e la regina madre si è improvvisamente fermato per mancanza di benzina, il trenino dove c'erano i ragazzi ha avuto problemi elettrici e sono stati costretti a cambiare vagone, il trenino dove era salito Pierino era l'unico che non aveva avuto problemi e girava, girava ma ad un tratto si è improvvisamente fermato affiancando le meravigliose carrozze trainate dai cavalli in quanto transitava un' auto di soccorso.



Viso accigliato, occhiali scuri, telegiornale sulle gambe, fuoco sotto al piede destro; è appena stato tamponato e sta rimuginando: me ne vado a piedi o rischio un altro tamponamento?

Ad un certo punto un cavallo ha ben pensato di controllare i biglietti dei passeggeri del treno e trovando l'unico ferroviere in pensione in regola con tutti i documenti ha pensato di ringraziarlo e non potendo allungare... (come fece la scimmia lo scorso anno) si è avvicinato pericolosamente a Pierino e ha tentato di baciarlo. Non vi possiamo descrivere la faccia di Pierino: immobile come una sfinge e bianco come una mummia per alcuni interminabili minuti non ha respirato. A questo punto siamo sicuri che è il profumo o dopobarba di Pierino che attira tutti gli animali e scopriremo il prossimo anno quale sarà il terzo animale che si sentirà affascinato da Pierino. Tuttavia, dopo tutti questi incidenti, siamo riusciti a vedere la piazza del mercato per ben quattro volte e siamo arrivati fino al pullman. Saliti in pullman cominciano a squillare i telefonini e tanto per cambiare suona anche quello di Alda: è Berto che chiama e vuole sapere dove si trova e lei candidamente risponde... in corriera. Ma voi non sapete che Berto ha chiamato ventidue volte e tutte le ventidue volte si trovava in corriera. Si ritorna in albergo e la stanchezza si fa sentire: infatti Mirko dopo la fermata all'autogrill si sbaglia pullman e si ritrova in una corriera di tedeschi. A qualcuno di nome Claudio viene in mente di chiedere quanti hanno rimasto gli slotti per pagare l'albergo: non l'avesse mai fatto, si è scatenato il finimondo.



Questo è il momento in cui Claudio ha tentato di liberarsi di noi dando l'ok agli autisti del trenino ma anche quest'anno non è riuscito nell'intento.

Inizia così il traffico degli slotti ma nessuno ha capito come funziona il cambio e Rosalia, per non fare una figuraccia telefona al direttore della Banca d'Italia per farsi sbrogliare la matassa e dopo lunga e penosa maratona il nostro Marcolino riesce finalmente a farsi pagare da tutti. I nostri cari autisti per non farsi coinvolgere dal branco, dopo cena si sono velocemente dileguati. Cene a tempo di record e concessione di usufruire della piscina e del night club. Fuggi fuggi generale dalla sala da pranzo e dopo due secondi si sono visti fantasmi scendere dall'ascensore panoramico. Dopo una lunga e rinfrescante nuotata i bagnanti si sono precipitati al night e hanno invaso la pista da ballo dove già si trovavano diversi scalmanati. Notizia dell'ultima ora: la casa di riposo di via Venturini e il Sollievo hanno dichiarato bancarotta e hanno chiuso i battenti perché gli anziani stanno tutti bene e quando torneranno a casa avranno la sgradita sorpresa che l'Inps sta revocando tutte le pensioni: state attenti, non rifate la domanda per riavere la pensione in quanto sono già state inviate all'Inps le foto delle vostre esibizioni al night.



Non stupitevi per questa foto: entrare e ballare in un night con accappatoio e ciabatte è parte della nostra regola principale e cioè divertirsi. Secondo voi ci siamo riusciti? Siiiiiii

VENERDI' 26 AGOSTO 2005

La reception dell'albergo ha suonato la sveglia ad un altro gruppo e alcuni dei nostri, pensando di essere a casa propria hanno tirato dritto. Altri invece come Marco e Pierino si sono potuti permettere un giro panoramico in ascensore con tre ragazze telecom e al primo piano, all'apertura della porta, ci siamo trovati davanti Sebastiano che con tutte le sue forze ha tentato di entrare in ascensore ma non si era accorto che dietro di lui c'era la moglie che lo tratteneva con una grinta da fare invidia a un pugile: è rimasto purtroppo sul pianerottolo con tutti i suoi bagagli e gli occhi lucidi per tutto quel ben di Dio che gli sfuggiva lentamente dalla vista. Partenza con manovre da brivido dei nostri bravissimi e pazientissimi autisti; arrivo tranquillo alla frontiera dove sale il doganiere per controllare i documenti e qui assistiamo a scene da film: sorrisi a quaranta, ventidue e diciotto denti (non abbiamo contato le dentiere) e occhi dolci da parte di alcune gallinelle (Lea, la regina madre, Vanna, etc) che per l'emozione anziché mostrare la carta d'identità hanno mostrato tessere sanitarie, scontrini della spesa, santini, tessere raccolta punti Coop e tutto quello che avevano nel portafoglio. Fortunatamente il doganiere per la paura di essere catturato da una di queste gallinelle ha dato subito l'okay e se l'è svignata a gambe levate.



Mentre tutte le gallinelle facevano gli occhi dolci al bel doganiere guardate questa gallinella visto che il doganiere non era il suo tipo si faceva il suo bel pisolino.....

Prossima fermata per pausa bagno e nell'attesa che la fila si esaurisse Marco si è accorto di una sperduta pecorella che attendeva l'autobus, si è precipitato per farle compagnia ma quando ha scoperto che aveva già due figli e che il marito era scappato, con passi lunghi e ben distesi è ritornato all'ovile. Arrivo a Bratislava dove ci attende la giovanissima e carina guida Sonia che sotto una pioggia battente ci ha accompagnato su per una lunga scalinata. Finita la visita alla città ci precipitiamo al ristorante e come al solito Claudio si è riservato un tavolo per lui e Sonia; tutte le volte la stessa storia e noi speravamo che, dopo il matrimonio, si fosse un po' calmato ma abbiamo purtroppo constatato che le cose non sono migliorate, anzi peggiorano anno dopo anno. Marco, rimasto a bocca asciutta si è precipitato da Sonia spiegandogli che Claudio è un uomo sposato e lei sapete cosa gli ha risposto? Che la frutta proibita è la migliore... e noi abbiamo pensato che il dessert che serviremo a Gabi sarà molto gelido e alquanto succulento...



Soddisfazione per Claudio (occhi da volpino) e delusione per Marco (faccia di bronzo).

Ma poi il caro Marco si è consolato con 3 gallinelle nostrane. Certamente sarebbe stato meglio trovare una bella polacchina ma in fondo è stato meglio così..... niente e nessuno può superare l'allegria e la simpatia delle nostre compagne di viaggio....



Dopo questa doccia fredda Marco si è raffreddato e non è stato più in grado di assaggiare il suo dolce che stranamente, in virtù di una magia, tra tre donne al tavolo è finito sotto le grinfie di Rosalia che dopo aver sbaffato tutto il suo si è anche gustata quello di Marco perché, come dice un nuovo proverbio, non bisogna mai alzarsi da tavola se tutti i piatti non sono completamente vuoti. Rosalia ha poi consigliato di fare altrettanto ad un altro tavolo e Paola e Raffaele hanno seguito i suoi consigli a puntino: uno ne ha mangiati 18 e l'altro 22 . Piccola passeggiata prima del ritorno per riuscire a digerire quanto abbiamo incamerato e ci auguriamo di trascorrere una notte tranquilla senza fuochi artificiali. Purtroppo non è stato così perché a mezzanotte in punto è scoppiato un fuoco d'artificio: a Clara gli si è improvvisamente gonfiata la pancia ed è rimasta incastrata nel sedile, Sebastiano sembrava un'anima in pena e ha percorso il corridoio per ben 22 volte. La gita sta finendo e ci siamo resi conto che Claudio sta tentando di spaventarci, di stancarci portandoci sempre più lontano ma noi non ci arrenderemo (soprattutto i più anziani) e diventeremo sempre più tosti. Noi non molleremo e se ne accorgerà il prossimo anno quanto saliremo in pullman pronti a sole, pioggia, vento ed eventualmente anche alla neve.



Gli slotti

Scherzi a parte un vivo ringraziamento a tutti voi, in particolare a Don Carlo e a Claudio per averci guidato nello spirito, nel corpo e nella mente durante questi giorni: Il gruppo è stato veramente eccezionale, nessuno si è mai lamentato (a parte tutte le volte che avete rotto dicendo: è caldo, è freddo, abbiamo fame, ci scappa la pipì, ma soprattutto per tutte le sante volte che chiedavate....quanti chilometri mancano???) Consigli per il lotto: numeri da giocare 18-22-40 sulle ruote di quello che vi pare: ruota del triciclo, ruota della bicicletta, ruota del ciao, ruota del tandem (noi vi consigliamo la ruota del pullman) Se riuscirete a vincere con questi numeri ricordatevi di Emilio e Lilli, ma se non vincerete non venite a romperci le scatole. Ricordatevi di regalare al vs. giornalista alcune foto dei posti visitati in quanto ha solamente fotografato donne su donne su donne..... Quando arriveremo a Ponte Santo e le porte del pullman si apriranno schiudete le ali e come fanno le cavallette uscite dal pullman saltellando e saltellate, saltellate, saltellate fino al prossimo anno. Grazie con tutto il cuore. **EMILIO e LILLI**



Arrivederci